

## SCUOLA

Sul sito del Miur saranno pubblicate tracce simili a quelle di giugno. Ma i ragazzi non sono tranquilli: il 59% è convinto che, quest'anno, con la prova multidisciplinare, l'esame sarà più difficile

### Bussetti: «Sul Sud? Frainateso»

«Stimo e apprezzo i docenti, quelli di tutta Italia, che fanno un lavoro importantissimo. A me dispiace veramente se c'è stato un fraintendimento. Non era mia intenzione assolutamente». Così il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, è tornato ieri sulle sue parole dette ad Afragola che nei giorni scorsi sono state al centro del dibattito politico. «Sono dispiaciuto se c'è stato questo fraintendimento, amo la scuola, voglio bene alla scuola. Le scuole del Sud hanno voglia di fare tanto e reagire. L'impegno non era rivolto agli insegnanti, ma al mondo della scuola in generale. Non esiste scuola del Sud o del Nord, esiste la scuola italiana e noi ci stiamo impegnando e lavorando perché si facciano le cose sempre meglio e si valorizzi il ruolo della scuola in Italia». Le parole del ministro vogliono così chiudere un caso, che ha provocato la piccata reazione degli istituti del Meridione. «Il Ministro dovrebbe semplicemente scusarsi pubblicamente per le sue infelici affermazioni con tutti gli operatori del sistema scolastico che al Sud, e in Sicilia, garantiscono attività e missione formativa in contesti di cronica arretratezza delle strutture scolastiche e di disagio sociale», ha detto Francesca Bellia segretaria generale Cisl Scuola Sicilia. «Si informi, ministro, prima di esprimere giudizi sommari come quelli che ha espresso, densi di pregiudizi. Occorre più rispetto», ha aggiunto il segretario generale della Flic Cgil Campania, Alessandro Rapezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Maturità, simulazioni al via

È la prima volta nella storia dell'esame. Previste quattro giornate fino ad aprile  
Il ministro Bussetti: «Le prove rispetteranno l'effettiva preparazione dei ragazzi»

PAOLO FERRARIO  
Milano

Al via le simulazioni della Maturità 2019, che prevede diverse novità, introdotte dal decreto legislativo 62 del 2017, su tutte la seconda prova multidisciplinare. È di ieri mattina la circolare del Ministero dell'Istruzione con le date e le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove simulate nelle scuole. Non un obbligo ma un'opportunità per i singoli istituti, che decideranno se e come utilizzare i materiali messi a disposizione, «nell'ambito della loro autonomia», precisa una nota del Miur. Quattro le giornate individuate per questa sorta di «allenamento» all'esame di Stato di giugno, una «prima volta» assoluta per la scuola italiana: 19 febbraio e 26 marzo, per la prima prova scritta; 28 febbraio e 2 aprile per la seconda prova scritta. In queste giornate, alle 8,30, il Miur pubblicherà sul proprio sito, nella sezione «Esami di Stato», esempi di tracce per tutti gli indirizzi di studio, tenendo conto delle materie individuate per l'esame lo scorso 18 gennaio. Nei giorni successivi alla pubblicazione degli esempi di prove, sarà poi effettuata, su un campione significativo di scuole, un'indagine che servirà a raccogliere riscontri sulla coerenza delle tracce proposte rispetto ai quadri di riferimento, alle Indicazioni nazionali e alle Linee guida. «L'indagine avrà l'obiettivo di verificare l'andamento delle simulazioni per poter disporre di elementi utili a garantire una ottimale preparazione delle tracce di esame», precisa un comunicato del Ministero.

Come specificato anche in una circolare del direttore generale del Miur, Maria Assunta Palermo, inviata a tutti i dirigenti scolastici, sono tre le finalità di queste simulazioni: dare modo agli studenti di confrontarsi con una prova che ricalca, per struttura, tipologia e, quando possibile, anche tempi di svolgimento, la situazione dell'esame; permettere ai docenti di acquisire elementi utili nel percorso di avvicinamento alla maturità e di iniziare a confrontarsi con le griglie di valutazione delle prove scritte e con il loro utilizzo; infine, permettere al Miur di acquisire elementi di valutazione utili per meglio organizzare la redazione

delle tracce delle prove di esame. «Stiamo lavorando per un Esame che rispetti la preparazione affrontata in questi anni dai ragazzi», ricorda il ministro Marco Bussetti. Parole che vogliono rassicurare gli studenti, «spaventati» dal nuovo esame,

che prevede una seconda prova scritta con Greco e Latino insieme al Classico e con Matematica e Fisica allo Scientifico. Una scelta che, secondo un sondaggio online promosso da Skuola.net, non incontra il favore dei ragazzi. Il 59% degli intervistati pensa che l'esame sarà

«più difficile» di quello degli anni scorsi. Solo il 29% crede che, alla fine, sarà «più semplice». Il 12%, invece, sostiene che i cambiamenti saranno «influenti». Ma, se ci si concentra su alcuni indirizzi, i numeri cambiano eccome: al Liceo Scientifico, oltre 7 studenti su 10 - il 72% - non vedono spunti per essere ottimisti. Oltre la metà degli intervistati - il 52% - non pensava, in ogni caso, di trovare al primo colpo la doppia materia in seconda prova (anche qui, allo Scientifico il 62% dei ragazzi ha sperato fino all'ultimo che ciò non accadesse). La conseguenza è che in tantissimi (63%) bocciano la decisione, considerata «pessima» e «poco tempestiva». Mentre il 24%, forse già rassegnato all'idea, la ritiene tutto sommato «giusta». «Indifferente» il 12%, per cui ciò non determinerà la maggiore o minore difficoltà dell'esame. Le prove miste sono, invece, apprezzate dai dirigenti scolastici, che vedono nella nuova impostazione dell'esame di maturità «l'occasione per misurarsi con quella didattica per competenze verso la quale lo scenario educativo internazionale si orienta da molto tempo, utile ad affrontare un contesto sociale sempre più complesso», si legge in una nota dell'Associazione nazionale presidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SCUOLA SIMBOLO

## I cent'anni buoni del Barbarigo, la fucina dei "talenti" di Padova

ENRICO LENZI

La scuola come «palestra della realtà in primo luogo. Perché abitata da centinaia di ragazzi, ognuno dei quali entra in classe ogni giorno portando il proprio bagaglio di esperienze, desideri, bisogni, problemi e domande». Partendo da questo assunto, si scopre che sono proprio i ragazzi «a mantenere noi e la nostra scuola ben ancorati al suolo, a riportarci alla realtà di un mondo che cambia e a cui è necessario fornire proposte e stimoli sempre nuovi». È lo spirito che da cento anni ispira l'azione didattica dell'Istituto Barbarigo, prestigiosa scuola paritaria di Padova con diversi ordini di scuola, come spiega il suo attuale rettore don Cesare Contarini in un libro che ne ripercorre le tappe di un secolo di vita, dal titolo «Istituto Barbarigo 1919-2019 Centenario».

Un libro celebrativo e istituzionale allo stesso tempo, che ospita gli interventi del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, del presidente

Fino al 24 febbraio la mostra che racconta la storia, il presente e il futuro dell'istituto cattolico fondato nel 1919. Il rettore, don Cesare Contarini: «Così ci teniamo ancorati alla realtà che cambia»

della Provincia Enoch Soranzo (tra l'altro ex allievo dell'Istituto) e del sindaco di Padova Sergio Giordani, accompagnando il lettore lungo la storia di cento anni di questo complesso scolastico che nel 1919 nasce come Istituto vescovile, voluto dall'allora vescovo di Padova Luigi Pellizzo. Nel corso dei decenni si aprirà non solo a chi vive il collegio, ma anche agli esterni, fino a includere anche la presenza di studentesse. Ma negli anni difficili dell'occupazione nazista, il Barbarigo - con studenti e docenti - sarà un centro nevralgico di resistenza al regime nazifascista. A guerra finita per qualche tempo si trasformerà nel luogo dove trovano

ospitalità e assistenza ben 14.437 ex internati nei campi di detenzione, che saranno aiutati a ricongiungersi, dove possibile, con le loro famiglie e tornare così a casa.

Una storia, quella del Barbarigo, che nel corso degli anni ha visto crescere il proprio prestigio e il riconoscimento di una offerta formativa di qualità. Ne sono testimonianza, nello stesso libro, i racconti e i ricordi di ex allievi, docenti, genitori. Il libro del centenario - presentato ufficialmente nel novembre scorso - offre anche moltissime fotografie d'epoca, che aiutano il lettore a inquadrare anche visivamente i diversi periodi vissuti dall'Istituto. E questa narrazione diventa ora anche una «mostra storico fotografica» che fino al 24 febbraio è ospitata presso il centro culturale San Gaetano. Una ulteriore tappa di questo cammino del centenario del Barbarigo che sempre in questo mese - il giorno 21 - darà vita a un convegno dal significativo titolo «Giovani d'oggi, uomini e donne di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Candidati e crediti Ecco tutti i numeri dell'esame di giugno

470mila

I candidati all'esame di maturità nell'anno scolastico 2018-2019

40

Il massimo di crediti (su 100) per studente al termine del triennio

7

I commissari (3 esterni, 3 interni e il presidente) che giudicano i ragazzi

6.040

Gli studenti che l'anno scorso hanno preso 100 e lode alla maturità

## IL CASO DI NAPOLI

## Morto al Pronto soccorso dopo 6 ore di attesa, il ministero invia una task force

ANTONIO AVERAIMO  
Napoli

Ci sono responsabilità del personale medico dell'ospedale San Paolo di Napoli nella morte di Eduardo Estatico, il 72enne deceduto sabato sera nel nosocomio napoletano dopo che avrebbe atteso sei ore per una Tac? Ad accertarlo saranno l'inchiesta dei magistrati della VI sezione della Procura di Napoli, l'indagine interna avviata dall'Asl Napoli 1 e la task force disposta ieri dalla ministra della Salute Giulia Grillo. Il caso è stato sollevato domenica dai familiari dell'uomo, che hanno presentato una denuncia alla Polizia nella quale sostengono che, prima di andare in arresto cardiaco, Estatico avrebbe atteso ben sei ore in codice gial-

lo presso il pronto soccorso dell'ospedale napoletano per essere sottoposto a una Tac, i cui risultati avrebbero poi confermato la presenza di un'ernia strozzata. Ma a quel punto non c'era più nulla da fare. Non solo. L'uomo, sostengono ancora i familiari, si era presentato già tre giorni prima presso la struttura con gli stessi dolori addominali, per poi essere dimesso dai medici dopo alcuni accertamenti. Il ministero vuole vederli chiaro nella vicenda. Gli ispettori che nelle prossime ore saranno al San Paolo (esperti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'Istituto superiore di sanità, carabinieri del Nas) avranno il compito di stabilire se a determinare il decesso del 72enne abbiano contribuito difetti organizzativi nell'ospedale napoletano e se siano state ri-

spettate tutte le procedure previste a garanzia della qualità e sicurezza delle cure. La somministrazione di mezzo di contrasto in una paziente anziana potrebbe aver inciso sul drammatico esito? Un ricovero al primo accesso, tre giorni prima, avrebbe consentito un decorso diverso? Un intervento chirurgico d'emergenza, sabato, senza il conforto della Tac, avrebbe evitato la morte del paziente? Tutti interrogativi a cui dovranno rispondere gli ispettori di ministero e Asl e gli in-

La famiglia dell'uomo di 72 anni deceduto sabato sera al San Paolo: «Nostro padre non ha ricevuto le cure adeguate». L'ospedale si difende: fatto il possibile

quirenti, che hanno disposto il sequestro della cartella clinica in attesa dei risultati dell'autopsia. Sulla vicenda è intervenuto il neo commissario dell'Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva, che in base alle testimonianze del personale sanitario del San Paolo ha ricostruito un'altra versione dei fatti, che sembra smentire le accuse dei familiari dell'uomo deceduto: «In attesa degli esiti dell'indagine interna, fonti dell'ospedale confermano che tre giorni fa l'uomo era stato portato nel nosocomio, ma era stata indicata la necessità del ricovero e aveva rifiutato. Ieri, poi, affermano le stesse fonti, era giunto in codice rosso e si era evidenziata la necessità di un intervento chirurgico urgente». Intanto Verdoliva ha richiesto al direttore sanitario una dettagliata relazione con i dati di atte-

sa e quelli fattuali del percorso clinico-assistenziale, che sarà a disposizione della Procura partenopea. Dal canto suo, il direttore sanitario dell'ospedale, Michele Ferrara, afferma che il paziente «non ha aspettato sei ore, ma che in cinque ore è stato sottoposto a ecografia, tac, elettrocardiogramma. L'accesso al Pronto soccorso è avvenuto alle 15.04. Abbiamo tutti i documenti degli esami che gli sono stati fatti e del fatto che tre giorni prima avesse firmato per lasciare l'ospedale senza ricovero. Al Pronto soccorso abbiamo tutti medici di provata esperienza. Purtroppo intorno alle 20 era già in arresto cardiaco. Io non difendo a oltranza i medici dell'ospedale, ma tutti i percorsi clinici onestamente mi sembrano che siano stati rispettati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal'Italia

AREZZO

### Morta di freddo Dormiva in auto

Potrebbe essere deceduta per il freddo la 54enne trovata senza vita nella sua auto, dove viveva da circa un anno, posteggiata in un bosco di Mariette, a Civitella in Valdichiana, nell'Aretno. L'allarme ai carabinieri è stato dato da conoscenti ai quali la signora si rivolgeva ogni giorno per chiedere da mangiare. La donna, ritrovata riversa sui sedili, sarebbe morta da 5 giorni, cioè da quando le temperature nella zona durante la notte sono scese sotto lo zero.

FIRENZE

### Strage di Viareggio Pm: pene pesanti

Pesantissima la richiesta del pm per l'ex top manager delle ferrovie Mauro Moretti al processo d'appello, a Firenze, per la strage di Viareggio: 15 anni e 6 mesi. Nella strage ferroviaria di Viareggio, il 29 giugno 2009, morirono 32 persone. Alla fine della requisitoria Moretti ha rinunciato alla prescrizione: «Mi ritengo innocente».

CATANIA

### Festa Sant'Agata Indaga la procura

La procura di Catania ha aperto un'inchiesta sul cambio di percorso del fercolo con le reliquie della patrona Sant'Agata nella festa del 6 febbraio: per motivi di sicurezza non è stata effettuata la salita di via di Sanguiliano. La polizia svolge nel frattempo indagini su un presunto giro di scommesse clandestine sugli orari di spostamento del fercolo.

ROMA

### I genitori: Manuel non è uno scoop

«Nostro figlio non è uno scoop da esibire su un giornale, ma lotta con tutte le forze per riprendersi la sua vita». I genitori di Manuel Bortuzzo, ferito da un colpo di pistola una settimana fa a Roma, si rivolgono su Facebook alla giornalista Federica Angeletti, che - sostengono - si sarebbe introdotta nella stanza del giovane in ospedale «senza autorizzazioni». La giornalista si è detta «stupefatta e allibita». «Il mio gesto - ha risposto nei social - era un omaggio e un modo per far conoscere a Manuel quello che è stato fatto in quel territorio».

## NECROLOGIE

L'arcivescovo di Firenze il cardinale Giuseppe Betori ed il presbitero fiorentino annunciano il passaggio alla Pasqua eterna di Gesù Risorto di

### MINO TAGLIAFERRI

Lo raccomandano alla preghiera di suffragio, ricordando il suo encomiabile zelo pastorale nel servizio svolto come parroco nella Parrocchia di Santa Felicità a Firenze. La liturgia eucaristica con il rito delle esequie, presieduta dal cardinale arcivescovo, sarà celebrata nella Chiesa di Santa Felicità, oggi 12 febbraio alle ore 15,30. FIRENZE, 12 febbraio 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA